

OGNI GIORNO OLTRE 1.700 persone si rivolgono ai Pronto Soccorso italiani per un disturbo psichiatrico

La sofferenza invisibile La salute mentale non può più aspettare



Ci sono ferite che non si vedono, ma che ogni giorno cambiano la vita di migliaia di persone. Sono quelle che colpiscono la mente, spesso nel silenzio, lontano dagli occhi degli altri e, troppo spesso, anche dalle risposte tempestive del sistema di assistenza. Oggi la salute mentale rappresenta una delle principali sfide sanitarie e sociali del nostro tempo, con un impatto soprattutto tra bambini, adolescenti. A ricordarlo è stato il ministro della Salute Orazio Schillaci, evidenziando come ogni giorno oltre 1.700 persone si rivolgano ai Pronto Soccorso italiani per un disturbo psichiatrico. Un dato che racconta solo una parte del problema, perché dietro quei numeri si nascondono ansia, depressione, disagio emotivo e solitudine che spesso emergono soltanto quando la situazione è ormai compromessa, coinvolgendo non solo chi soffre, ma anche le famiglie e le persone più vicine. La vera sfida è riuscire a riconoscere il disagio prima che diventi malat-

tia. Intervenire precocemente significa offrire alle persone un percorso di ascolto, sostegno e cura, evitando che una fragilità si trasformi in una condizione più grave. In questa prospettiva nasce il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale 2025-2030, il primo dopo tredici anni, che punta a rafforzare prevenzione, assistenza territoriale e presa in carico lungo tutto l'arco della vita. Particolare attenzione viene dedicata ai giovani attraverso una maggiore integrazione tra scuola, famiglie, servizi sociali, medici di medicina generale, pediatri, Case di Comunità e Dipartimenti di Salute Mentale, con l'obiettivo di costruire una rete capace di intercettare tempestivamente i segnali di sofferenza e accompagnare le persone verso un percorso di cura continuo e coordinato. Il rafforzamento dei servizi territoriali sarà accompagnato da nuove risorse destinate al personale e al miglioramento dell'accesso ai percorsi di supporto psicologico e psicoterapeutico, così da ridurre le disuguaglianze tra i territori e garantire risposte

più rapide ed efficaci. Un sistema più vicino ai cittadini può contribuire a ridurre i tempi di attesa e favorire interventi realmente tempestivi. La salute mentale riguarda l'intera società. Parlare di questo tema significa abbattere lo stigma che ancora oggi porta molte persone a nascondere il proprio disagio o a chiedere aiuto troppo tardi. Promuovere una cultura dell'ascolto, della prevenzione e della vicinanza è il primo passo per trasformare la cura in un diritto realmente accessibile. Una società si misura anche dalla capacità di prendersi cura delle fragilità più invisibili. Investire nella salute mentale significa costruire comunità più forti, più consapevoli e più umane, dove chiedere aiuto non sia un segno di debolezza, ma il primo passo verso la speranza, la rinascita e una migliore qualità della vita, senza lasciare indietro nessuno.

Giovanni Ianni



Peso:61%



Peso: 61%